

7-13 novembre 2011

n. 784

S. Stefano



Show

ssshow@libero.it
www.santostefanodilarvego.it

DOMENICA 6 Novembre***XXX II tempo ordinario***

Ore 8.00 Messa in Campora
 Ore 10.30 Messa in Parrocchia

OGGI:

- Termina bivacco gruppo "Eccomi"

**LUNEDI' 7 Novembre**

Ore 16.00 Messa a Lastrico
 Ore 16.30 Catechismo 2° media in parrocchia
 Ore 16.45 Catechismo 1° elem - 2° elem - 4° elem - 5° elem in parrocchia
 Ore 16.45 Catechismo 3° elem da Gianna
 Ore 16.45 Catechismo 1° media a Lastrico

MARTEDI' 8 Novembre

Ore 16.00 Messa in Parrocchia
 Ore 21.00 R.n.S. S.Messa

MERCOLEDI' 9 Novembre***Dedicazione Basilica Lateranense***

Ore 16.00 Messa in Parrocchia
 Ore 16.00 GiocOratorio
 Ore 17.45 Catechismo 3° media

OGGI:

- Chiesa S.Matteo: inizia il cammino di spiritualità per i Giovani

GIOVEDI' 10 Novembre***S.Leone Magno***

Ore 16.00 Messa in parrocchia

VENERDI' 11 Novembre***S.Martino di Tours***

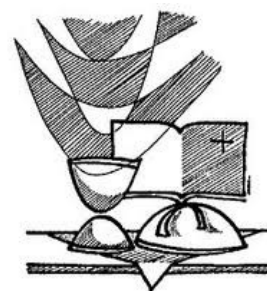
Ore 16.00 Messa in Parrocchia

SABATO 12 Novembre

Ore 15.00 A.C.R.

OGGI:

Inizia il bivacco gruppo "Eccomi"

**DOMENICA 13 Novembre*****XXXII tempo ordinario***

Ore 8.00 Messa in Campora
 Ore 10.30 Messa in Parrocchia

OGGI:

- Seminario: Gruppo Samuel (accordarsi con G.Carlo)
 - S.Martino di Paravanico: Festa patronale
 - Champagnat: Giornata di settore E.N:D.

Verrà

Paolo Curtaz

XXXII tempo ordinario

Ho letto la notizia sui giornali on-line e mi ha subito incuriosito. Pare che un reverendo americano di una qualche chiesa evangelica abbia predetto con assoluta certezza a partire dalla Bibbia che la fine del mondo sarebbe avvenuta il 21 ottobre scorso.

La notizia ha suscitato qualche scetticismo, ovviamente, visto che i Maia hanno detto che la fine sarà, invece, il 21 dicembre 2012.

Io, per scaramanzia, ho aspettato a pagare una multa di Equitalia fino al 22, non si sa mai!

È uno scherzo, il mio, ovviamente, ma è impressionante come continuamente qualcuno senta l'esigenza di stabilire una fine e, magari, lo fa invocando rivelazioni private e segreti consegnati per la fine dei tempi.

Poco importa che il Signore abbia ripetuto molte volte che nessuno conosce il giorno e l'ora della sua venuta finale...

In queste ultime settimane dell'anno liturgico, in cui stiamo per salutare Matteo per incontrare il giovane Giovanni Marco, la Parola si concentra sul dopo, sull'altrove.

La festa dei santi e la memoria dei defunti ci ha aiutato, in questo percorso, ad imparare a non vivere alla giornata, ma a saper osare la speranza.

Dopo il forte richiamo all'essenziale, l'amore, di due domeniche fa e l'amara riflessione sulla religiosità di facciata, oggi ancora parliamo di nozze.

La parabola dello sposo ritardatario ha a che

fare con la venuta finale del Messia. Almeno secondo la versione di Matteo.

Disagio

Nella sua versione, la bella parabola nuziale ha un non so che di lugubre.

Il matrimonio, in Israele, avveniva per tappe e la prima fase prevedeva che lo sposo si dirigesse nella casa del futuro suocero per prendere in sposa la figlia.

Ad accoglierlo vi erano tutte le ragazze del villaggio, le amiche della sposa, che lo conducevano ridendo verso la sua futura moglie e, nel caso l'evento si fosse svolto all'imbrunire, giungevano ad accompagnarlo munite di lampade ad olio.

Fin qui nulla di strano: la parabola descrive questa usanza ma, probabilmente Matteo ha preso le parole dette da Gesù aggiungendone altre dette dal Maestro in altre occasioni, per forzarne il significato.



Visto che Israele nella Bibbia è chiamata la sposa, il significato della parabola udita dalle labbra di Gesù è evidente: nell'uditorio che si trova dinanzi, alcuni sono come le vergini sagge ed altri come quelle stolte; alcuni, cioè, accolgono Gesù come sposo e Messia, altri no. Niente di originale, insomma.

Perché, allora, la versione di Matteo è così strana?

Le vergini sagge sono delle grandi egoiste, lo sposo è, perlomeno, strano ad arrivare di notte e pretendere di essere accolto, le vergi-

ni stolte sono piuttosto confuse andando a cercare dell'olio nel cuore della notte!
Ma la cosa paradossale è la conclusione: Gesù invita a vegliare.

Peccato che anche le vergini sagge si siano addormentate!

Allora?

Attualizzare

Matteo fa per la sua comunità quello che io sto facendo per voi: attualizza la Parola.

Come emerge in filigrana nella lettera di Paolo, le comunità cristiane, euforiche, attendevano l'arrivo del Messia da un momento all'altro. Alcuni, addirittura, avevano smesso di lavorare! Ma, visto che il Signore tardava, un parte dei discepoli tirava i remi in barca, lasciandosi andare. A loro, non più ad Israele, è rivolta questa dura parabola.

Noi cristiani, visto che il Signore è in ritardo e lo è sempre di più, corriamo il rischio di farci delle solenni dormite.

Il mondo va allo sfascio e noi, invece di insistere e di restare fedeli, cediamo alle lusinghe del mondo e diventiamo dei cristiani sonnecchianti.

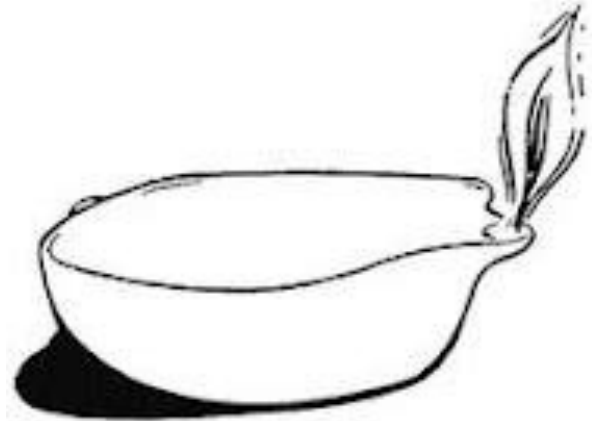
Ancora

Il rischio resta, lo vediamo bene.

Comunità paralizzate dall'abitudine, che non solo non aspettano la venuta del Messia, ma che nemmeno si ricordano che deve arrivare! vivono nel mondo completamente omologate alla logica mondana. La fede è ridotta a blanda appartenenza culturale e nessuno trasforma la propria vita in una profezia di un mondo nuovo.

Così dovrebbe/potrebbe essere la nostra comunità, la nostra Chiesa, fatta da persone semplici e modeste che sanno ancora tenere la lampada della speranza accesa in questo gran buio che ha avvolto il mondo.

Speriamo.



I ricordi del Generale

n. 373

Ricordi d'altri tempi

ORDINE, BUON SENSO, PREVIDENZA

Chi ha avuto la ventura militare nell'ultimo conflitto mondiale avrà notato o fatto notare nei suoi racconti, soluzioni sbagliate, comportamenti irrazionali, saggi provvedimenti mai presi.

Il soldato deve essere un fedele esecutore di ordini, non può prendere iniziative se non nel suo limitato campo di azione. Eccoli, quindi, con le gambe strette nelle "fasce gambiere", anche se troppo strette o male applicate ostacolano la libera circolazione.

A chi, come noi giovani, ne vedeva i danni, la scomodità e la perdita di tempo, veniva risposto con aria saputa che così facevano gli antichi Romani, il che non è affatto vero.

Lo fece una volta Giulio Cesare (2° campagna gallica) per superare di sorpresa le Cevenne innevate, e non più; e neppure fu fatto sul Vallo di Adriano o su quello di Antonino fin lassù nella Scozia, dove di solito, fa piuttosto freddo.

Ma l'abitudine di imporre l'uso delle fasce era talmente tenace e radicato, che veniva imposto anche ai soldati indigeni delle colonie e non solo da noi, ma perfino a quelli del Congo Belga: piedi scalzi, ma gambe vistosamente fasciate.

Il giornalista Luigi Barzini descrive una sentinella russa al Cremlino, tutta impellicciata, inguantata, con stivali di feltro, testa coperta da colbacco di pelo, ben protetta dal gelo e fa il confronto desolante con un Bersagliere di sentinella d'inverno a Milano, tutto intirizzito, che si soffia sulle mani gelate, avvolto nella mantelluccia striminzita, che batte i piedi per riscaldarli, con il cappello piumato elegante sì, ma che non protegge per nulla.

Sapevamo benissimo che in Russia con quel freddo servono stivali di feltro, altrimenti perfino otto o più paia di calze di lana grossa, una sull'altra, anche senza scarpe ...

Eppure i nostri antenati erano stati in Russia con Napoleone e qualche esperienza avrebbe dovuto essere rimasta. Invece, niente ...

Noi, con l'Africa Settentrionale sotto il naso, conoscevamo la Libia e la Tunisia fin dai tempi di Roma e Cartagine, ma ci arrivammo nel 1911-1912 come se non ci fossimo mai stati; senza raccontare come ci presentammo laggiù nel secondo conflitto mondiale: una massa di uomini appiedati, una vera debolezza in campo operativo.

I corazzati inglesi vi penetrarono come lame roventi nel burro e ci diedero una bella lezione.

I Tedeschi, che non erano mai stati in Libia, si presentarono come se ci fossero sempre stati: mezzi meccanici con una tinteggiatura mimetica perfetta, uniforme coloniale da servire come modello, motori finché possibile raffreddati ad aria, filtri a olio in modo da bloccare la polvere, mezzi corazzati collaudati in serre surriscaldate con tempeste di sabbia artificiali, lassù in Germania, nei loro poligoni. Infine - ci crediate o no - ogni soldato tedesco era munito di paletta, che era poi come la nostra vanghetta per uso militare (lavoro di sterro) o igienico (seppellire escrementi), evitando così l'invasione schifosa degli scarabei, proprio come da prescrizione biblica (Bibbia, Deuteronomio, cap 23, n° 13).

E' una scena impressionante e ributtante vedere in pieno deserto gli scarabei spuntare da ogni parte proprio là dove non c'è nulla e darsi subito da fare nel loro piccolo; altro che agenzia trasporti!

Spesso si vedeva, dietro una duna, qualche tedesco accovacciato con la sua brava vanghetta piantata davanti per occultare appunto il davanti, manico in verticale davanti agli occhi, tutti con lo stesso comportamento. Potenza dell'organizzazione!

Da noi, paletta? E che! Pretendete forse che certe menti elette si abbassino a quei livelli?

Proprio no!

"De minimis non curat Praetor"

L'Ave Maria in trincea

Andrea Daffra

Vi è anche per il combattente un'ora di pace e di raccoglimento: quella che accompagna il tramonto. Durante l'interminabile giornata, nei periodi di sosta o di preparazione, il fante lavorava a scavar la roccia, a costruire camminamenti, ad approfondire trincee.

La notte era veglia: chi montava di vedetta, chi scendeva a prendere il rancio, chi usciva a fortificare il reticolati; ma nell'ora che accompagnava il tramonto, quando nella Patria che sembrava così lontana le mille campane suonavano l'Ave Maria, allora il combattente si raccoglieva in sé stesso e pensava e pregava.

Pensava ai cari lontani e nel suo animo, si ridestavano i ricordi soavi; si dimenticava le tribolazioni, il lungo calvario e si lasciava cullare da vaghe speranze.

Talora, percorrendo le trincee avanzate, si assisteva ad uno spettacolo commovente: a gruppi, i soldati erano riuniti in quest'ora di dolce ristoro e recitavano il Rosario.

Ognuno di loro aveva in mano un sacro ricordo: chi percorreva con la mano rossa di fango la lunga fila della corona, chi contemplava un'immagine santa ricevuta con un bacio, dalla madre prima della partenza, chi mirava, con gli occhi bagnati di lacrime, il ritratto di qualche perona cara. E, tutti insieme, recitavano sommessamente l'Ave Maria; i più lontani raccoglievano la voce o ripetevano le ultime parole della preghiera.

Così, in quei rozzi petti, abituati alla lotta con l'uomo, trovava luogo la pietà; in quegli occhi, abituati a veder scorrere, quasi con indifferenza, il sangue, brillavano le lacrime, appena il pensiero della famiglia si ridestava più intenso nella pace della sera, appena il sentimento della religione li trasportava lungi dal campo della lotta, in un mondo dove domina la pace e la fratellanza.

Il sole, tramontando, tingeva di rosso il mare lontano, laggiù verso Grado, dove va a trovare riposo il rapido Isonzo; dietro si stende l'ampia pianura friulana, con i suoi ridenti paeselli: ma di fronte, stava la morte. Le colline del Carso, quando calava la tenebra, apparivano nella loro tetra sterilità e, di tanto in tanto, s'illuminavano sinistramente ai bagliori delle vampate dei cannoni.

Adolfo Zambroni

Tenente del 141° Reggimento Fanteria - Brigata Catanzaro



Comune di Campomorone
Servizio Lavori Pubblici e Ambiente



LO STACCAPANNI

Lo StaccaPanni non è soltanto un punto per la raccolta indumenti. E' parte di un percorso in cui ogni tappa contribuisce allo sviluppo di una cultura della solidarietà e dell'attenzione verso il prossimo.

La raccolta e la selezione del materiale rappresentano un'occasione di lavoro per persone appartenenti a fasce sociali deboli. Gli indumenti in buono stato, vengono distribuiti alle famiglie e alle persone in difficoltà attraverso il circuito della fondazione Auxilium. Il materiale non più utilizzabile, invece, viene venduto ad aziende del settore. Il ricavato permette alla fondazione di sviluppare e gestire servizi di prima necessità per i poveri del nostro territorio. Raccogliere vestiti usati è un gesto di solidarietà e un contributo per l'ambiente.

PUOI INTRODURRE nello STACCAPANNI:

vestiti e indumenti usati, scarpe, borse e cappelli, coperte e biancheria in genere confezionati in sacchetti chiusi. *Gli indumenti in buono stato, dopo il lavaggio e la disinfezione, vengono distribuiti dalla Caritas a chi ne ha bisogno.*

Il materiale non utilizzato viene avviato al riciclo in impianti specializzati.

A Campomorone i punti di raccolta sono nel capoluogo, in Piazzale Rivera e in Piazza Marconi.



PILE E FARMACI

Pile e farmaci sono rifiuti pericolosi che **NON** vanno buttati nel cassonetto. Contengono infatti sostanze inquinanti che non devono finire in discarica o dispersi nell'ambiente.

Pile

Le pile usate di ogni tipo (stilo, torcia, pastiglia, ecc) sono rifiuti pericolosi in quanto costituite da metalli pesanti come mercurio, cadmio, nichel e piombo. Grazie alla raccolta differenziata sono trattate e smaltite in appositi impianti. Trovi i contenitori per la raccolta differenziata delle pile in appositi punti di recupero (vedere l'elenco allegato).



Farmaci scaduti e termometri

Quasi sempre, per fortuna, non c'è bisogno di usare completamente le scatole di medicinali, che spesso scadono divenendo inutilizzabili (in Italia più del 25% dei farmaci arriva a scadenza senza che le confezioni siano mai state aperte). Anche i farmaci e i medicinali scaduti (creme, pomate, cosmetici, pastiglie) vanno raccolti separatamente e smaltiti opportunamente. Un discorso diverso vale per i termometri: contengono mercurio, una sostanza estremamente pericolosa per la salute dell'uomo e dell'ambiente. I termometri a mercurio vanno consegnati alle



Isole ecologiche.

Trovi i contenitori dei farmaci presso i punti di raccolta evidenziati nell'allegato elenco.

ELENCO CONTENITORI RACCOLTA PILE**Contenitori posti in esercizi commerciali**

MAMONE GUIDO vendita materiali elettrici

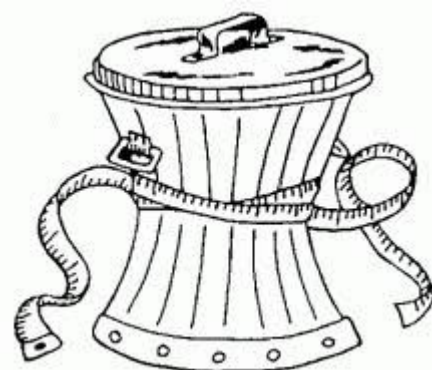
Via A. De Gasperi 15r Campomorone

DORO CENTRY Supermercato

Via A. De Gasperi 400r Campomorone

LINA PIOMBO Ferramenta

Via E. Del Monte 11r Isoverde

**Contenitori posti in spazi pubblici**

Campomorone Via A. Gavino civ.16 (angolo via Pace)

Campomorone Via A. De Gasperi (incrocio con via Villa Berrone)

Campomorone Via Martiri della Libertà civ. 13

Campomorone Via Martiri della Libertà civ. 77 e 79

S.Stefano Via alla Caffarella incrocio via Lastrico

Gazzolo Piazza San Rocco

Campora Via Valverde incrocio Via alla Caffarella

Langasco Via M. Pizzorni (giardini Comunali)

Isoverde Via Rebora (capolinea autobus)

Pietralavezzara Via dei Marmi (capolinea autobus)

ELENCO CONTENITORI RACCOLTA FARMACI

Farmacia Gavino Campomorone Via Gavino 152r

C.R.I. Campomorone Via P. Cavalieri 16r

Farmacia S.Andrea Isoverde Piazza N. Bruno 30r

P.A. Croce Verde Isoverde Via Caduti di Isoverde 4r

Pietralavezzara Via dei Marmi (capolinea autobus)

**RACCOLTA LATTINE E OLIO DI CUCINA**

Il Comune di Campomorone provvede al servizio di raccolta lattine con punti di raccolta nel capoluogo e in alcune frazioni. Provvede, inoltre, alla raccolta dell'olio utilizzato in cucina (in convenzione con la soc. ALSO) con punti di raccolta situati nel capoluogo (Piazzale G.Rivera) e a Isoverde.

RACCOLTA CARTONE

Il Comune di Campomorone provvede al servizio di raccolta cartone per alcune tipologie di esercizi commerciali, in orari e giorni prefissati (martedì e venerdì pomeriggio).

In questo modo il cartone viene avviato in appositi siti per la successiva fase di riutilizzo.

ECOVAN

L'Ecovan è un camioncino allestito per la raccolta dei rifiuti ingombranti (è un'isola ecologica mobile). In giorni e orari diversi è presente a Campomorone e frazioni, provvedendo alla raccolta in punti prefissati. Il servizio è gratuito.

Può ricevere materiale di diverso genere di provenienza domestica. I mobili in buono stato vengono recuperati e restaurati alla Fabbrica del Riciclo.

Materiali di legno

Mobili, scrivanie, sedie, tavoli, credenze, librerie, tavolini, letti, comò, comodini, armadi, poltrone, divani, soprammobili, utensili da cucina, tavole da impastare...

Materiali di ferro

Letti, reti da letto, sedie, scaffali, schedari, lampadari (no lampade e lampadine), mobili da esterno, soprammobili, utensili da cucina...

Elettrodomestici

Lavatrici, cucine, piani di cottura, lavastoviglie, forni a microonde, piccoli elettrodomestici, frigoriferi, congelatori, televisori, computer, monitor, stampanti, scanner...

Per garantire ai cittadini la migliore funzionalità del camioncino, evitando l'utilizzo improprio del servizio, si possono consegnare a EcoVan non più di tre pezzi per volta di provenienza domestica.

ISOLE ECOLOGICHE

Le Isole Ecologiche sono aree destinate alla raccolta differenziata di rifiuti ingombranti, speciali e pericolosi.

Al loro interno, in appositi spazi e con l'aiuto del personale Amiu, è possibile collocare gratuitamente:

Elettrodomestici (lavatrici, cucine, frigoriferi, lavastoviglie, congelatori, computer, televisori)

Sanitari (lavabi, WC, vasche da bagno) e detriti risultanti da piccole ristrutturazioni domestiche

Ingombranti di legno (mobili, scrivanie, tavoli, credenze, librerie, tavolini, letti, comò, comodini, armadi)

Ingombranti misti (poltrone, divani, soprammobili)

Ingombranti metallici (letti, reti da letto, scaffali, schedari, ecc.)

Batterie al piombo (batterie esauste di auto, moto e camion)

Neon e lampadine (tubi al neon, lampade alogene, lampade fluorescenti, a basso consumo)

Vernici e solventi (pitture, vernici, sigillanti, sverniciatori, collanti, lucidanti, ecc.)

Olii minerali e vegetali (olio da cucina, olio motore, oli idraulici)

Prodotti chimici domestici (detersivi, bombolette spray, insetticidi, diserbanti, disinfettanti, prodotti per lucidare, concimi chimici, acidi, ecc.)

I residenti del Comune di Campomorone possono conferire i rifiuti speciali ed ingombranti presso:

Isola Ecologica via Gastaldi, Pontedecimo

informazioni al numero 0107261421



SOMMARIO

Orari	pag. 2
Verrà	pag. 3-4
I ricordi del Generale n. 373	pag. 5
L' Ave Maria in trincea	pag. 6
Non rifiuto, io riciclo	pag. 7-8-9

SUL PALMO DELLA SUA MANO (ANTICA BENEDIZIONE GAELICA)

*La strada ti venga sempre dinanzi,
E il vento soffi alle tue spalle
E la rugiada bagni l'erba
Su cui poggi i passi.*

*E il sorriso brilli sul tuo volto
E il cielo ti copra di benedizioni.*

*Possa una mano amica
Tergere le tue lacrime
Nel momento del dolore.*

*Possa il Signore Iddio
Tenerti sul palmo della mano
Fino al nostro prossimo incontro.*

